

RASSEGNA STAMPA SU VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI **A cura di Roberto Argenta, Guido Dellagiacomma, Alessandro Sbarbada**

ANSA

Festa vino Treglio, ritirate 15 patenti Alcol test a raffica, 5 ore di controlli

Quindici patenti di guida ritirate in cinque ore di controlli serrati, ad altrettanti automobilisti che sottoposti alcol test sono risultati positivi.

E' accaduto a Lanciano, dove evidentemente non è bastata l'azione preventiva della Polizia Stradale di Chieti e Lanciano che, per scongiurare che coloro che avevano ecceduto nel bere si mettessero alla guida, era intervenuta con uno stand, in occasione della tradizionale festa del vino di Treglio, al fine di spiegare gli effetti dannosi dell'alcol sulla guida e per fare le prove con l'etilometro. (*)

Fra gli automobilisti controllati un 47 enne residente a Lanciano, che appena fermato aveva giurato ai poliziotti di non aver bevuto neppure un bicchiere: fatto scendere dall'auto, però, l'uomo faceva fatica a camminare ed era in un fortissimo stato di agitazione. Sottoposto all'alcol test, aveva un tasso alcolico oltre tre volte superiore al limite, 2.16 a fronte di un limite di legge 0.50.

(*) Nota: è brutto da dire, ma l'evidenza insegna come, in questi casi, la forma più efficace di educazione sia... la repressione. Brutto da dire, importantissimo da fare: agendo così si salvano vite umane.

Ad ogni festa intitolata al vino o alla birra occorrerebbe associare controlli a tappeto nelle strade di uscita dalla manifestazione.

MESSAGGERO VENETO

Festa "privata" con alcolici e biglietto d'ingresso: arriva la polizia, tutti a casa L'organizzatore, un sedicenne, si era attrezzato con postazione dj, luci e "cassa" per il pagamento del biglietto d'ingresso (erano richiesti dieci euro e ne erano stati versati circa 650)

di Anna Rosso

REMANZACCO. È arrivata la polizia e così niente festa. Decine di ragazzini minorenni che sabato sera, 10 novembre, si erano ritrovati in un capannone nella zona di Remanzacco sono dovuti tornare a casa.

Gli agenti, infatti, hanno interrotto l'evento per il quale mancavano le autorizzazioni.

Anche se l'organizzatore, un sedicenne, si era attrezzato con postazione dj, luci e "cassa" per il pagamento del biglietto d'ingresso (erano richiesti dieci euro e ne erano stati versati circa 650). E nei giorni precedenti aveva pubblicizzato l'avvenimento attraverso i social-network, in particolare su Instagram. I poliziotti della questura di Udine e del Commissariato di Cividale sono intervenuti in via preventiva, poco dopo l'arrivo dei giovani, per evitare che consumassero gli alcolici che erano stati preparati nella sala.

La legge, infatti, ne vieta la somministrazione e la vendita ai minorenni.

LE NORME Per poter proporre a pagamento e pubblicizzare un party con musica e balli (che tecnicamente è un "pubblico spettacolo") ci sono tutta una serie di regole da rispettare e di carte da ottenere relazionandosi principalmente con il Comune. Ci vuole, solo per fare un esempio, una relazione tecnica che accerti l'agibilità del locale - anche ai fini dell'intrattenimento danzante -, che definisca la capienza massima, certifichi la solidità delle strutture, la sicurezza degli impianti, indichi le eventuali prescrizioni che dovranno essere adottate a tutela della sicurezza pubblica.

GLI ALCOLICI La festa cominciava alle 22. Sul biglietto d'ingresso c'era scritto "free bar" e infatti nel capannone era stato allestito un tavolo sul quale, secondo quanto constatato dagli investigatori, c'erano anche superalcolici. Ma, come detto, le norme nazionali ne vietano sia la vendita, sia la somministrazione sul posto, pena, in quest'ultimo caso, una sanzione amministrativa (se il consumatore ha meno di 18 anni) o una denuncia penale (se ne ha meno di 16). L'altra sera comunque la polizia ha interrotto la festa prima che le bevande in questione venissero servite.

I PRECEDENTI Nei mesi scorsi, a giugno e anche a settembre, le forze dell'ordine erano intervenute in quell'area dopo aver ricevuto richieste da parte di residenti disturbati da rumori. A seguito di tali segnalazioni era poi partita un'attività di approfondimento.

SEDICENNE DENUNCIATO Nei guai per aver organizzato la festa dell'altra sera un sedicenne che ha spiegato agli agenti di aver utilizzato un capannone di famiglia. Il ragazzo è stato denunciato a piede libero per "Apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo" secondo quanto previsto dall'articolo 681 del Codice penale.

NEI GUAI UN ALTRO MINORENNE Segnalato all'Autorità giudiziaria anche un altro adolescente che è stato individuato alla festa.

Il minorenni sarà chiamato a rispondere di "Istigazione al consumo di sostanze stupefacenti" perché, qualche settimana prima, aveva pubblicato in rete un video in cui parlava appunto di tale argomento e in cui si vedeva anche un sacchetto con qualcosa che, a parere della polizia, era marijuana. Durante la perquisizione a casa sua gli agenti hanno trovato solo quel sacchetto (con dentro residui minimi) e null'altro.

L'ECO DI BERGAMO

Alcol, ritirate cinque patenti in una notte

Ventiseienne recidiva scoppia in lacrime

Polizia stradale in azione in centro a Bergamo nella notte di sabato 10 novembre: nei guai anche due neopatentati.

La patente gliel'avevano restituita a luglio, dopo che per un anno era rimasta a piedi perché già pizzicata, a metà 2017, alla guida della sua auto sotto i fumi dell'alcol. Una lezione che evidentemente non era stata sufficiente a una ventiseienne di Ponteranica, che nella notte tra sabato 10 e domenica 11 novembre è incappata nei controlli della polizia stradale in centro, risultando nuovamente positiva all'alcoltest. Così per lei è scattato il secondo – e più pesante, anche per quanto riguarda le ripercussioni giudiziarie, essendo appunto recidiva – ritiro della patente. Di fronte ai poliziotti la ventiseienne è scoppiata a piangere, ma è servito a poco: in auto da sola, ha poi dovuto chiamare un conoscente perché la venisse a prendere. (*)

La sua è stata una delle cinque patenti di guida che la polizia stradale cittadina ha ritirato durante la notte tra sabato e ieri, nel corso di una serie di controlli che hanno visto impegnati i poliziotti coordinati dalla comandante Mirella Pontiggia in via Borgo Santa Caterina, in via Lazzaretto e in via Baioni.

In tutto sono stati fermati 13 veicoli e controllate 24 persone. Oltre a tre pattuglie della Stradale hanno preso parte ai controlli anche l'ufficio sanitario mobile della questura e una volante della polizia di Stato. Quattro le persone positive all'alcoltest. Oltre alla ventiseienne (il cui tasso alcolemico era compreso tra 0,81 e 1,5 grammi per litro) la Stradale ha ritirato la patente anche a due neopatentati, pure molto provati per la ripercussione del loro comportamento pericoloso per loro stessi e per gli altri utenti della strada.

Si tratta di un diciannovenne di Bergamo e di un ventenne di Torre Boldone, fermati in due diverse circostanze. Entrambi avevano un tasso alcolico inferiore a 0,5 grammi per litro, ma trattandosi di neopatentati per loro il limite di tolleranza scende da 0,5 a zero. Così è scattato il ritiro della patente: anche loro sono scoppiati a piangere. Il più giovane era in auto da solo, il ventenne con degli amici.

La terza patente ritirata per guida in stato di ebbrezza era quella di un ventinovenne di Lissone, in provincia di Monza, che aveva un tasso tra 0,51 e 0,8 grammi per litro. Viaggiava con la fidanzata, che si è poi messa al volante, visto che aveva un tasso inferiore a 0,5. «A saperlo prima, avrei fatto guidare subito lei», ha ammesso il giovane. Ma ormai era troppo tardi. Infine ritirata una patente di guida anche a un cinquantenne di Bergamo positivo al test della droga: ha ammesso di aver fatto uso di cocaina. Gli è stata anche sequestrata la sua Golf. Per la Stradale è stata poi una notte movimentata perché gli agenti hanno rilevato anche due incidenti stradali, nessuno con gravi conseguenze, in via Autostrada in città e sulla 42 a Grassobbio. Fabio Conti

(*) Nota: chi si è visto ritirare la patente per guida in stato di ebbrezza dovrebbe sempre essere sottoposto, obbligatoriamente, a un percorso di informazione e se

GAZZETTA DI MANTOVA

Sbronzia a soli quattordici anni, soccorsa sabato sera dal 118

La ragazzina soccorsa in vicolo Freddo poco prima della mezzanotte di sabato.

Nel fine settimana ritirate cinque patenti per guida in stato d'ebbrezza

di Giancarlo Oliani

MANTOVA. Sbronzia a soli quattordici anni. È stata soccorsa la serata di sabato, poco prima della mezzanotte, in vicolo Freddo, dal 118 che ha immediatamente informato la polizia. Quando la pattuglia della Volante è arrivata sul posto, la quattordicenne era già in ospedale. I poliziotti l'hanno sentita ma ha negato d'aver bevuto. Gli accertamenti avrebbero dimostrato il contrario. Idratata è stata poi dimessa.

Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia locale hanno dichiarato guerra a tutti quei locali che vendono alcol ai minori. Le forze dell'ordine sono decise a sradicare il fenomeno dei bar che servono alcol ai giovanissimi, ma non sarà facile.

Solo qualche tempo fa erano finite in ospedale due ragazzine, sempre di quattordici anni per aver esagerato con gli alcolici durante una festa studentesca in piscina, riuscendo ad aggirare i controlli dei baristi che chiedevano i documenti prima di servire alcolici. In media ogni fine settimana arrivano in ospedale tre o quattro giovani per aver ecceduto con l'alcol o le droghe.

La lotta al consumo dell'alcol avviene ogni giorno anche sulle strade. In questo fine settimana la polizia stradale di Mantova, unitamente a quella di Ostiglia ha messo in atto un'intensa attività di controllo e prevenzione sulle strade della nostra provincia. Sono stati controllati 29 veicoli e a cinque conducenti sono state ritirate le patenti guida in quanto trovati ubriachi.

QUOTIDIANO DI PUGLIA

Marianna, la campionessa trovata morta nel letto: prima è stata picchiata dall'ex davanti al figlio di 5 anni

TRIESTE - Ci sono due persone indagate in merito alla vicenda della morte di Marianna Pepe, l'ex campionessa di tiro a segno. La sera prima della morte, Marianna sarebbe stata picchiata violentemente dall'ex compagno e, probabilmente, davanti al figlio di lei, di soli 5 anni. Per sfuggire alle botte, con il piccolo, ha chiesto ospitalità a un amico. A casa di questi la donna avrebbe assunto cocaina e probabilmente farmaci. Poche ore dopo è morta. Sarà l'autopsia a stabilire le cause del decesso.

Marianna Pepe, di 39 anni, ex campionessa di tiro a segno, era caporal maggiore dell'Esercito Italiano, ed è stata trovata morta, a letto, nella notte tra mercoledì e giovedì, a Muggia, in provincia di Trieste.

Secondo primi esami, la morte potrebbe essere stata causata dall'assunzione contemporanea di farmaci e alcolici, ma sarà l'autopsia - già fissata per martedì prossimo - ad accertare le ragioni esatte del decesso. Gli investigatori della polizia hanno raccolto le testimonianze di amici e parenti. La donna, madre di un bambino di cinque anni, aveva di recente interrotto una difficile relazione con un uomo. Questi non si sarebbe rassegnato alla fine del rapporto e sarebbe stato anche violento in alcuni casi, tanto che Marianna Pepe si era rivolta al Gruppo di operatrici antiviolenza e progetti (Goap) per chiedere aiuto. Il 4 novembre scorso Marianna Pepe aveva sfilato in divisa in occasione delle celebrazioni per il centenario della fine della prima guerra mondiale.

TELEROMAGNA24

RAVENNA: Ubriaco in sella travolge una donna, era già stato colpito da Daspo urbano

Con un tasso da coma etilico nel sangue, ben otto volte superiore al limite, ha travolto un'anziana ed è fuggito. L'uomo in questione è il 39enne rumeno Cristian Valter Coza, già colpito in precedenza da un Daspo urbano per ubriachezza molesta. I fatti, riportati dalle colonne del Resto del Carlino, risalgono al pomeriggio di sabato scorso, quando la donna, in compagnia del marito, stava attraversando l'incrocio tra piazzale Minardi e via Chiavica Romea a Ravenna. Dopo l'urto anche l'uomo è caduto, ma una volta rialzatosi è scappato di nuovo in sella verso il centro città, inseguito da un automobilista che è riuscito a bloccarlo con l'aiuto di altre persone in attesa dei soccorsi. Sul posto sono intervenuti la Municipale e il 118: le lesioni della donna, trasportata in ospedale, sono state giudicate di media gravità.

DIARIO DI TRIESTE

Trieste, ubriaco cerca di colpire le guardie giurate impegnate nel controllo dei biglietti

I vigilantes lo hanno fermato e lo hanno consegnato alle forze dell'ordine giunte sul posto poco dopo

TRIESTE - E' ubriaco e aggredisce le guardie giurate che si stanno occupando di verificare i titoli di viaggio bordo degli autobus urbani, a finire nei guai è stato un triestino.

I FATTI - Lo scorso 10 novembre, attorno alle 22 circa, tre guardie giurate dell'ItalPol, in servizio sui mezzi di Trieste Trasporti, durante un controllo dei titoli di viaggio, in zona via San Giacomo in Monte, sono stati aggrediti da un soggetto in evidente stato di ubriachezza. L'uomo ha cercato più volte di colpirli. I vigilantes, a quel punto, hanno fermato l'uomo e lo hanno consegnato alle forze dell'ordine giunte sul posto poco dopo.